

Ancora neve e freddo in Abruzzo Puglia, Liguria e vicino a Roma Previsioni? Maltempo in aumento

ROMA — Vi sono le condizioni meteorologiche perché la neve cada abbondantemente anche su Roma. Ieri mattina ha comunque raggiunto la periferia della città e i comuni vicini. Qualche centimetro in una fascia tra i cinque e gli undici chilometri dal Campidoglio. Poi ha piovuto e la bianca coltre si è sciolta. E nevica, comunque, di nuovo e abbondantemente in Abruzzo, nel Molise, in Campania in Puglia e in Liguria. A Genova la temperatura minima è stata di 3 gradi, mentre in Val di Vara la colonna di mercurio ha segnato sette gradi sotto zero. Neve e nevichio nell'entroterra savonese, nella zona appenninica di Levante e nell'entroterra di Sestri Levante. Nel Molise, dopo una pausa di alcuni giorni, la neve ha ripreso a scendere sia in pianura sia in montagna provocando non poche difficoltà nel traffico anche sulle grandi arterie. Analoga situazione in Abruzzo dove abbondanti nevicate si sono abbattute su zone appena liberate dai mantelli bianchi all'incirca 4 metri. Stavolta non c'è bufera ma ci vogliono, comunque, le catene sulla Tiburtina-Valeria, nella Marsica, sulla 17 nell'Aquilano, sulla 43 del Parco nazionale d'Abruzzo e su tutti i rilievi abruzzesi al di sopra degli 800 metri. Neve anche all'Aquila e a Chieti accompagnata da freddo, ma non intenso come nell'entroterra. Nessuna nevica sulla costa. La temperatura è scesa di poco sotto lo zero.

In Puglia si sono avute brevi nevicate sul sub-Appennino Dauno dove, nei giorni scorsi, la neve aveva reso impervicibili numerose strade di collegamento tra Puglia e le regioni circostanti. Difficoltà per il traffico sul promontorio del Gargano e in provincia di Bari dove sono al lavoro gli spazzaneve dell'ANAS per ripristinare il traffico sulla Altamura-Corato e sulla provinciale del "Cavone" nella Murgia Barese. In provincia di Bari e nella periferia del capoluogo il maltempo aveva provocato, in questi giorni, numerosi allagamenti. Freddo intenso anche se in via di miglioramento nel Foggiano. Quali le previsioni per i prossimi giorni? Al nord, sulla Toscana e sulla Sardegna peggioramento con precipitazioni che saranno nevose sulle Alpi, sull'Appennino toscano-emiliano e sulla pianura padana. Il maltempo si estenderà, poi, anche alle altre regioni verso la fine della settimana con un rinforzo dei venti e possibilità di mareggiate nel Tirreno. Fin qui le notizie ufficiali. Quanto a quelle empiriche, queste ipotizzano un periodo di calma, un lieve scalfimento e poi un aumento delle nevicate per la fine della stagione con una primavera regolare (da quattro anni quasi scomparsa) e un'estate calda e asciutta. Ma l'estate è ancora lontana e per ora, tornando a Roma, c'è, purtroppo, solo da sperare che questi esperti casereci sbagliano nel prevedere una abbondante nevica sulla capitale nel febbraio di quest'anno, attrezzata per questo genere di precipitazioni.



Tutta Firenze saluta Bonsanti. Per Spadolini il nuovo sindaco è PRI

FIRENZE — I gonfalonieri di Firenze, Roma, Torino, di Pistoia, Prato, Pisa e di tutti i Comuni della provincia di Firenze, Il ferreo circondato dai parenti e dagli amici, da una nutrita schiera di politici e di cittadini. Così ieri mattina Firenze ha dato l'ultimo saluto nel salone dei 500 in Palazzo Vecchio al sindaco Alessandro Bonsanti. La cerimonia è stata aperta con le note dei «Figli di Mozart», suonata dall'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Poi è stata la volta degli oratori, il vice sindaco Ottaviano Colzi, l'amico prof. Giorgio Zampa, e Giovanni Spadolini. Una commemorazione non lunga, quasi in tono dimesso, come per rispettare la volontà postuma di Alessandro Bonsanti, uomo schivo e discreto «almeno» — come ha ricordato Giorgio Zampa — dalle manifestazioni ufficiali, dalla folta delle espressioni. Tra i folli cittadini, convenuti per l'ultimo saluto, erano presenti anche tutte le autorità civili e militari della città, gli esponenti di Firenze Luciano Bausi e Elio Gabbugliani, Michele Ventura della direzione nazionale del PCI, Gianfranco Bartoloni presidente della giunta regionale toscana, Paolo Cantelli segretario della Federazione fiorentina del PCI. Il ferreo è stato poi trasportato al cimitero di Trespiano per la cremazione. La cronaca politica cittadina è intanto già tutta rivolta al dopo Bonsanti. Il pentapartito appare in grave disagio per le difficoltà ad esprimere una candidatura «forte». Oggi è arrivata la prima sortita ufficiale, quella di Giovanni Spadolini, il quale ha rilasciato una dichiarazione dove ribadisce la funzione di ago della bilancia del PRI a Firenze, un ruolo, dice ancora Spadolini, che è rafforzato da un ampio giro di contatti e parlatore. Insomma, per i repubblicani non ci sono dubbi: il sindaco non si tocca. E Lando Conti, segretario provinciale del PRI, e il candidato.

Studenti di Palermo contro la mafia, assemblea al Politeama

PALERMO — Gli studenti meridionali tornano a far sentire la loro voce contro l'escalation mafiosa e la sfida della camorra: questa mattina a Palermo, nel centralissimo Teatro Politeama, migliaia di giovani parteciperanno alle assise indette dal liceo classico Meili e dal Coordinamento degli studenti. Hanno detto all'iniziativa di Palermo, il presidente Pertini, il cardinale Pappalardo, l'alto commissario per la lotta alla mafia De Francesco, il presidente dell'ARS Salvatore Lauricella, il presidente della commissione Antimafia Alimovi, e Miriam Mafai presidente dell'Associazione nazionale della stampa. Numerosi gli intellettuali che si confronteranno con gli studenti sul tema specifico di una cultura antimafia. Fra gli altri: il regista Giuseppe Ferrara; il direttore dell'«Ora» Nicola Cattedra; Giuseppe Marrazzo, Claudio Fava, figlio dello scrittore assassinato; il sacerdote Pinticuda; il prof. Benigno del Coordinamento milanese insegnanti e presidi contro la mafia. Interverranno Rita Bartoli Costa e Franco La Torre. Ha assicurato la sua presenza Giovanni Falcone, il magistrato titolare dei più significativi processi di mafia. Costruire e consolidare una coscienza, una mentalità, un senso comune contro la mafia in ogni sua espressione; formulare precise proposte agli studenti, ai docenti e alle autorità scolastiche (compreso il ministero della Pubblica Istruzione), ai lavoratori della stampa e dei media, agli enti locali e alla Regione: questo lo scopo delle assise rivolte soprattutto a ricercare caratteri di continuità e stabilità organizzativa per un movimento che non vuole vivere — come si legge nell'appello — ingabbiato nella logica del «quarto d'ora d'emozione di fronte al cadavere eccellente».

La tragedia scoperta ieri mattina a Francavilla Fontana, in provincia di Brindisi Annegano in fondo a un pozzo due fratellini di 7 e 9 anni

Erano scomparsi l'altra sera dopo essere andati a giocare dai cuginetti - Forse sorpresi dagli scrosci di pioggia, avevano cercato riparo dentro una vecchia casa disabitata - Aperta un'inchiesta

BRINDISI — Li hanno ritrovati all'alba di ieri mattina, sul fondo di un pozzo profondo circa sette metri che si trova all'interno di una casa vecchia di cento anni dove si stavano svolgendo lavori di ristrutturazione, nel centro di Francavilla Fontana, un popoloso paese in provincia di Brindisi. Per Aldo e Angelo Di Summa, due fratellini di sette e nove anni, non c'era più niente da fare. Caduti nel pozzo maledetto, erano annegati, tenendosi ancora per mano, in quasi due metri d'acqua, i corpi imprigionati nella fanghiglia. Il pozzo era con ogni probabilità presistente ai lavori di ristrutturazione; era vecchio quanto la casa, utilizzato dall'impresa che stava lavorando.

Carabinieri e vigili del fuoco hanno dovuto svuotare accuratamente la cisterna prima di poter riportare alla luce le due piccole salme. Ma c'erano volute nove ore di ricerche per poter arrivare fin lì. Aldo e Angelo erano usciti di casa il giorno prima, nel pomeriggio, per andare a giocare dai cuginetti. Si erano intrattenuti, serenamente, come sempre, forse non più di un'ora. Poi, mano nella mano, come erano abituati a fare, si erano avviati di nuovo verso casa. Ma pioveva, e molto forte proprio in quelle ore una violenta grandinata mista ad acqua si stava abbattendo sull'intera provincia. Forse i due bambini hanno pensato che fosse opportuno trovare un rifugio, aspettare un po'. Il rifu-

gio era coperto solo da poche assi di legno, infradicate dalla pioggia, circondate da un terreno molle che può avere in qualche punto ceduto. Forse sarebbe bastato poco, l'osservanza di elementari norme di sicurezza, per evitare il peggio. Invece, la tragedia si è consumata in pochi minuti, in un volo paelico poi impappato con l'acqua fredda. «N'allarme dato i parenti e le ricerche sono iniziate quasi subito, avviate da carabinieri, vigili urbani e tanti volontari. La speranza per molte ore non ha permesso di crede-

re al peggio: si è pensato ad un improvviso cambiamento di percorso dei due bambini, e che si fossero addormentati poi per la stanchezza. Più tardi, nelle quasi dieci ore che sono servite per trovare Aldo e Angelo, qualcuno ha tirato fuori anche la storia del «brutto», di qualcosa di più e di diverso dell'incidente. All'alba, i cani delle unità cinofile di Barietta hanno dato il contributo decisivo al ritrovamento dei due corpicini. È stato ripercorso il tragitto che avevano fatto i fratelli, fino all'agghiacciante scoperta. A-

deffo, è il momento del dolore e dei perché. Il dolore dei genitori, prima di tutto, Paola e Giuseppe, rimasti con il figlio più piccolo, Mario, che compirà sei anni ad aprile. Giuseppe Di Summa lavora all'Italider di Taranto, come circa 700 suoi compaesani che fanno pendolari tra Francavilla e il capoluogo ionico. Insieme al dolore c'è la necessaria ricerca delle responsabilità. In paese si parla del muratore responsabile dei lavori come di una persona «a posto», stimata, un lavoratore e un artigiano dell'edilizia, che parla in queste ore di ciò che ha fatto per garantire la sicurezza nel piccolo cantiere. Il procuratore di Brindisi, dottor Farina, ha aperto una inchiesta: la casa è quanto pare dovrebbe essere ulteriori sviluppi della vicenda. Il paese è sotto choc. Il Comune ha proclamato due giorni di lutto cittadino. Il funerale, che a quanto pare dovrebbe svolgersi oggi, sarà a spese dell'amministrazione comunale. Solo poche settimane fa un altro bambino era morto caduto in un buco profondo diversi metri in un cantiere edile alla periferia di Bari, dove aveva accompagnato il padre che andava a lavorare. Anche lì, la fatalità si era accompagnata alla superficialità ed alla inadempimento dei giudici, raggiunti il padre e il titolare del cantiere edile.

Giusi Del Mugnoio

Nuoro: nuovo intoppo al processo ai «MAS». Interrogazione del PCI

Dalla nostra redazione
CAGLIARI — Nuovo colpo di scena al processo per la strage di Bitti, a Nuoro: il presidente della Corte di Cassazione, ha sospeso l'udienza e ha rinviato il dibattimento dichiarando di aver saputo che il pm Chiesa ed un altro sostituto procuratore si erano rivolti al procuratore capo lamentando che egli stesso aveva espresso pubblicamente valutazioni e giudizi sul processo che sta conducendo (in un primo tempo si era invece appreso che la sospensione del dibattimento era stata chiesta espressamente dal pm Chiesa).

È il secondo motivo di polemica che si verifica nel giro di pochi giorni tra la procura della repubblica e alti magistrati sardi. La corte di cassazione deve ancora pronunciarsi sulla richiesta del procuratore generale Villasanta di sospendere il giudizio e di rinviare ad altri giudici, per i sospetti avanzati nei confronti del primo presidente della corte

d'appello, Salvatore Buffoni. Verso l'alto magistrato — secondo quanto è stato asserito alla corte di cassazione — sarebbe stato esercitato un ricatto del Nas all'epoca del sequestro del cugino omonimo, avvenuto la scorsa estate. In cambio della vita degli ostaggi, i banditi del Mas avrebbero chiesto oltre al riscatto (pagato) di 500 milioni anche la grazia dell'associazione per i sei imputati della faida di Bitti).

Questa circostanza, riferita in un rapporto del maggiore Enrico Barisoni, risulta smentita dagli ufficiali di polizia e dei carabinieri, nonché dai magistrati che indagano sul sequestro. La vicenda è finita così in Parlamento per un'interrogazione di tre deputati comunisti — Violante, Macis e Manzu — al ministro Martinazzoli. Il PCI chiede quali iniziative intenda assumere il ministro in questa vicenda, che rischia di gettare disordine sulla magistratura sarda e di vulnerare il principio del giudice naturale.

Giusi Del Mugnoio



Mantova, 16 anni fa assassinò suocera e cognata, l'altro giorno la moglie

Duplice omicida, folle, torna a uccidere e muore

Custode in un'azienda era stato curato e giudicato «guarito» - Dopo aver accoltellato la consorte ha raggiunto il terrazzo e si è gettato nel vuoto - Ferita la figlia

Dal nostro inviato
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE — (Mantova) — Sedici anni fa, in una notte di primavera del 1968, aveva massacrato a colpi d'accetta l'anziana suocera e una cognata. E non sarà avvelenata? L'uomo veniva spesso colto da impulsi schizofrenici. Temeva che la moglie lo avvelenasse. Per strada era convinto di essere pedinato, anche dalle ombre. Mania di persecuzione. Al presidio sanitario, presso l'ospedale «San Pellegrino», se n'erano accorti. Per alcuni mesi, fino a dicembre, ogni giorno, Nevio Sassoli aveva fatto la terapia.

Per alcuni mesi, fino a dicembre, ogni giorno, Nevio Sassoli aveva fatto la terapia. Per strada era convinto di essere pedinato, anche dalle ombre. Mania di persecuzione. Al presidio sanitario, presso l'ospedale «San Pellegrino», se n'erano accorti. Per alcuni mesi, fino a dicembre, ogni giorno, Nevio Sassoli aveva fatto la terapia.

ROMA — Giacomo Mancini, l'ex presidente del PSI, il cui nome appare nell'inchiesta del giudice Imposimato sui rapporti tra Brigate rosse e organizzazioni mafiose, ha reso noto di aver inviato, tramite il suo legale Luigi Gullo, telegrammi all'Inquirente e al presidente della Rai. «Quale difensore dell'on. Mancini — afferma tra l'altro l'avvocato — feci presente alla commissione che i fatti oggetto della comunicazione giudiziaria a suo tempo ricevuta da Mancini, sono di esclusiva competenza parlamentare. Apprendo ora — afferma ancora Gullo — che il giudice istruttore di Roma, non tenendo conto della immunità parlamentare del mio difeso, interpreta e afferma fatti e circostanze per dedurre responsabilità che l'on. Mancini fermamente respinge».

A Roma grido d'allarme lanciato dai magistrati: «Siamo pochi e nel caos» Trentamila processi in cerca di giudici

ROMA — «Se i politici non ci danno nuovi giudici, nuovi impiegati, nuovi codici di procedura ed uffici adeguati, qui chiudiamo bottega». Il lamento unanime della inedita rivolta degli ermellini, è partito ieri mattina dalla tribuna della sezione romana dell'associazione magistrati. Davanti ai giornalisti inviati alla conferenza stampa nell'aula «Occorsio», erano schierati i massimi dirigenti degli uffici giudiziari romani, con le autorevoli (e ricercate) assenze del procuratore generale Sesti e del procuratore della Repubblica (Gallucci) e praticamente gli «opinionisti» ed il suo aggiunto Vesichelli ha fatto solo una fugace apparizione.

«Unità per la Costituzione» favorevole a una giunta unitaria nell'ANM
Tutti hanno presentato «ai politici» i loro corti. Il presidente del Tribunale di Roma, Sammarco, da anni attende l'ampliamento delle sedi giudiziarie, nonché — come tutti — la definizione delle nuove competenze ai pretori ed al giudice conciliatore. Il presidente del Tribunale dei minorenni Felicitelli denuncia gli effetti nefasti — per la mole di lavoro in più — della sentenza di Cassazione che impone ai suoi uffici il giu-

di dieci volte rispetto alla fine degli anni 60», ha detto. «Ogni giudice istruttore riceve ogni giorno dai 13 ai 15 fascicoli. La decisione di importare ai pm la formalizzazione dei procedimenti entro un anno ha portato nei nostri uffici ai primi dell'84 qualcosa come mille processi, per un totale di 10.355». «Per smaltirli — ha concluso Cudillo — non basteranno tre anni.

mentre ne abbiamo archiviati già 21 mila». Queste le cifre. Tutti — dal rappresentante dell'Associazione magistrati, Di Nicola, alle più alte cariche giudiziarie — hanno indicato genericamente nei «politici» la controparte. Ai ministri della Giustizia e degli Interni, in particolare, sarà presentato il nutrito «dossier» dei mali da sanare. Un «dossier» che i magistrati vorrebbero delegare ad apposita commissione ristretta, formata dai responsabili dei vari uffici, nonché dagli altri operatori della giustizia, impiegati ed avvocati compresi. Infine, questa è la novità, l'ANM proporrà anche la partecipazione dei giornalisti giudiziari ai lavori della commissione. E tra le proposte c'è anche quella di una «giornata di protesta» degli uffici giudiziari romani.

In tanto un gruppo di senatori della Sinistra indipendente ha chiesto al ministro di Grazia e Giustizia di dare un'occhiata agli sprechi ed ai dissestati nell'amministrazione della giustizia, determinati anche da iniziative spesso superflue e non richieste dallo stesso dicastero.

«Unità per la Costituzione» favorevole a una giunta unitaria nell'ANM

ROMA — «Unità per la Costituzione». La corrente progressista maggioritaria tra i giudici italiani ha confermato la propria disponibilità a costituire una giunta unitaria in seno all'associazione magistrati. Lo afferma un comunicato approvato ieri all'unanimità al termine di una assemblea straordinaria tenutasi a Roma.

«Unità» ha ribadito tuttavia l'inevitabilità delle preclusioni sul «caso Calliendo» avanzate dall'altra componente progressista dei giudici, Magistratura democratica. Attualmente l'Associazione nazionale magistrati è retta da una giunta minoritaria composta dai soli rappresentanti di Magistratura indipendente, perché il candidato alla presidenza proposto da «Unità» ha trovato la netta opposizione di MD.

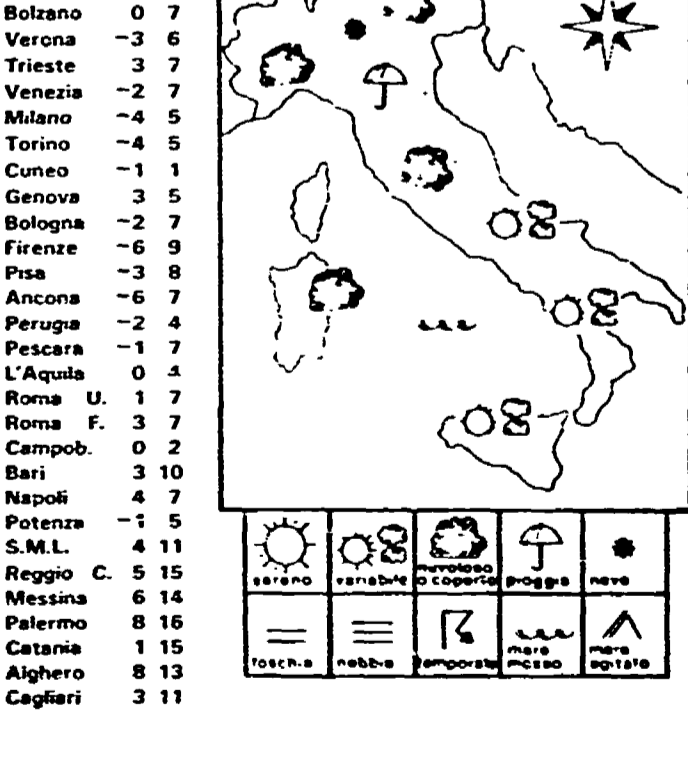
Unico ha anche sollecitato l'associazione a affrontare il problema dei provvedimenti sulla durata della carcerazione preventiva: «va che deve tenere conto di una emergenza illusoriamente considerata superata», è il problema della difesa dell'indipendenza dei giudici, oggetto di attacchi sia per quanto riguarda la composizione del CSM sia per il trattamento economico dei giudici.

SITUAZIONE — La perturbazione segnalata ieri avanza molto lentamente verso l'Italia e in giornata interesserà le regioni settentrionali e quelle centrali. È alimentata da aria di origine atlantica.

Il tempo

LE TEMPERATURE

Bolzano	0 / 7
Verona	-3 / 6
Trieste	3 / 7
Venezia	-2 / 7
Milano	-4 / 5
Torino	-4 / 5
Cuneo	-1 / 1
Genova	3 / 5
Bologna	-2 / 7
Firenze	-6 / 9
Pisa	-3 / 8
Ancona	-6 / 7
Perugia	-2 / 4
Pescara	-1 / 7
L'Aquila	0 / 2
Roma U.	1 / 7
Roma F.	3 / 7
Campob.	0 / 2
Bari	3 / 10
Napoli	4 / 7
Potenza	-1 / 5
S.M.L.	4 / 11
Reggio C.	5 / 15
Messina	6 / 14
Palermo	8 / 16
Catania	1 / 15
Alghero	8 / 13
Cagliari	3 / 11



Nelle foto: da sinistra, Franco Sasso, Nevio Sassoli e Livio Baroni